

Venti licenziamenti alla Zte, scatta lo sciopero in città

Multinazionale cinese
delle telecomunicazioni
lascia a casa 81 persone
La Cgil: «Ormai questa
è macelleria sociale»

FELICE PADUANO

Il caso

Nel settore delle telecomunicazioni licenziano anche gli imprenditori cinesi. La Zte, azienda fondata nel 1985 a Shenzhen, ha avviato la procedura di licenziamento per 81 lavoratori su

177. In pratica il personale viene dimezzato, andando a chiudere le sedi di Padova (in Nona Strada 23), Catanzaro, Bari e Bologna. Nella città del Santo, dunque, sono coinvolti 20 lavoratori, in gran parte donne. La comunicazione è stata spedita ai sindacati di categoria - Slc Cgil, Fistel Cisl e UilFpc - un mese fa.

I sindacati nazionali hanno tenuto un primo incontro con la controparte al ministero dello Sviluppo economico, ma l'azienda cinese non ha accettato la richiesta di ritiro dei licenziamenti. Per questo i sindacati hanno proclamato in tutte le sedi d'Italia uno sciopero di una giornata

che si terrà martedì prossimo, il 20 ottobre. A Padova è previsto anche un sit-in di protesta davanti alla sede in Zona industriale. I licenziamenti richiesti alla Zte arrivano subito dopo che, nel settore, sono stati annunciati 131 tagli all'Ericson ed altri alla Konecta, che si trova a Padova, in via Savelli. La Zte lavora nel settore della costruzioni di reti di connessione informatiche ed utilizza molto anche l'intelligenza artificiale.

«La soluzione scelta dalla Zte è totalmente inaccettabile», scrive Nicola Romanato, della Slc Cgil, «si tratta di un taglio devastante che colpisce quasi la me-

ta della forza lavoro e che, di fatto, costituisce l'atto finale di un progressivo ed inesorabile smantellamento della presenza del gruppo in Italia. Ancora una volta assistiamo alla fuga da responsabilità industriali ed economiche verso lavoratori e lavoratrici che, per anni, hanno garantito elevatissime competenze tecniche e professionali. Le istituzioni locali, regionali ed il governo devono intervenire subito per fermare questa drammatica macelleria sociale, per difendere l'occupazione e le competenze tecnologiche che ci sono nel nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Zte in via Nona Strada, in zona industriale